

**VERONETTA.** Festa ai giardini dell'ex Nani di via XX Settembre



Un momento della festa ai giardini dell'ex Nani per promuovere il recupero del cinema Ciak



Musica e svago: giornata insieme a Veronetta FOTOMARCHIORI

# Recupero cinema Ciak il quartiere si mobilita Ci sono nuove adesioni

Finanziamento di 47mila euro della Regione, altri soldi raccolti dai cittadini. «Serve spazio culturale»

Curiosi, entusiasti e motivati, oltre un centinaio di veronesi sono sbarcati ieri a Veronetta anche da altri quartieri della città, per conoscere meglio, sostenere, o aderire al mega progetto di recupero dell'ex cinema Ciak, partito lo scorso ottobre da un gruppo di appassionati cittadini.

Luogo di ritrovo sono stati i

giardini ex Nani di via XX Settembre, punto nevralgico del rione, fucina continua di spunti per l'intercultura e la vivacità intellettuale. Fin dalla mattina i membri dell'impresa sociale Vivesioni, nata per ridare vita e garantire una vocazione di aggregazione al cinema chiuso ormai da anni, hanno raccontato il pro-

getto, rispondendo puntuali a ogni tipo di quesito.

«Frequento Veronetta per la sua atmosfera social, aperta e disponibile, unica in tutta la città», dice Nicoletta Mattiussi, friulana di origine che da quarant'anni vive in Valdona. «Sono socia del progetto da gennaio e continuo a sostenerlo e a seguirne

gli sviluppi. Verona necessita di uno spazio culturale aperto, perché è una città chiusa e piegata su se stessa. Abbiamo bisogno di un contesto urbano più dinamico».

Dice Claudio Munari che abita a Porto San Pancrazio: «Ho scoperto il progetto e mi incuriosisce nelle sue potenzialità legate in particolare all'incontro di culture diverse».

«Abbiamo visto molte facce nuove, interessate a conoscere le tempistiche di realizzazione del progetto e i contenuti previsti nel nuovo spazio che, l'unica politica che promuoverà, è quella della comunità», fa presente la vicepresidente dell'impresa sociale, Debora Meggiolaro.

La gente è stata direttamente coinvolta fin da subito, con un appello ad associarsi all'impresa o a sostenerla con il crowdfunding. Ieri sono state raccolte nuove adesioni

e tessere, ma il tempo stringe perché, per poter utilizzare i 47mila euro già finanziati dalla Regione dovranno esserne reperiti altrettanti e spesi entro il 30 giugno, provvedendo a istituire la sede operativa dell'impresa all'interno del cinema.

«Al momento, anche grazie ai sindacati, abbiamo raccolto circa 10mila euro», spiega Meggiolaro. «Appena la proprietà ci avrà definito il contratto, ci rivolgeremo alle Fondazioni, e intanto stiamo tessendo relazioni con la Banca Popolare. Se perderemo i soldi della Regione andremo comunque avanti. Non mettiamo in conto di non realizzare il progetto, a cambiare saranno soltanto i tempi».

Oggi si saprà pure se partirà il finanziamento collettivo tramite i canali di Banca Etica. A fronte di 7.500 euro raccolti la Banca ne aggiungerebbe altri 2.500. • **C.BAZZ**